Epistola di Manton al Lettore

Epistola al lettore, di Thomas Manton

"Il diavolo nutre un grande rancore verso il regno di Cristo, e non conosce un modo così spiccio per schiacciarlo sul nascere quanto la corruzione della gioventù, e la soppiantazione dei doveri familiari. Attacca tutti i doveri che sono pubblici nelle assemblee dei santi; ma questi sono troppo ben protetti dai solenni comandi e dall'estremo mandato di Gesù Cristo, perché possa sperare di sovvertirli e minarli del tutto; ma attacca i doveri familiari con maggior successo, perché l'istituzione non è così solenne, e la pratica non è considerata così seriamente e coscienziosamente come dovrebbe, e l'omissione non è così suscettibile di essere notata e censurata pubblicamente."

"La religione si formò dapprima nelle famiglie, ed è là che il diavolo cerca di schiacciarla; le famiglie dei patriarchi erano tutte le chiese che Dio aveva nel mondo in quel tempo; e perciò, (suppongo) quando Caino uscì dalla famiglia di Adamo, si dice che uscì dalla presenza del Signore, *Genesi 4:16*."

"Per il presente: La famiglia è il seminario della Chiesa e dello Stato; e se i figli non vi ricevono buoni princìpi, tutto fallisce: un difetto nel primo impasto non si corregge nel secondo; se i giovani sono mal educati in famiglia, riescono male nella Chiesa e nello Stato; là sta la prima formazione o il primo stampo, e il presagio che le loro vite future saranno tratte da lì, *Proverbi 20:11*. Per mezzo della disciplina familiare si formano gli ufficiali per la Chiesa, *1 Timoteo 3:4, Chi governa bene la propria casa,* ecc.; e là si allevano uomini in sottomissione e ubbidienza. Si nota, *Atti 21:5*, che i discepoli accompagnarono Paolo per la sua via con le loro mogli e i loro figli; i loro figli probabilmente sono menzionati, per far intendere che i loro genitori, con il proprio esempio e l'affettuoso commiato da Paolo, li avrebbero educati a una forma di riverenza e rispetto verso i pastori della Chiesa."

"Ora, il diavolo sa che questo è un colpo alla radice, e un modo facile di impedire la successione delle Chiese: se può sovvertire le famiglie, le altre società e comunità non fioriranno né sussisteranno a lungo con qualche potere e vigore; poiché là è il tronco da cui si riforniscono sia per il presente sia per il futuro."

"Ma mentre i ministri negligenti sono (meritatamente) rimossi dai loro incarichi, i trascurati capifamiglia si considerano quasi irreprensibili. Offrono i loro figli a Dio nel battesimo, e là promettono di insegnare loro la dottrina del vangelo, e di educarli nella disciplina del Signore; ma facilmente promettono, e facilmente la infrangono; ed educano i loro figli per il mondo e la carne, sebbene vi abbiano rinunciato, e li

abbiano dedicati a Dio."

"Questa rottura del patto con Dio, e il tradimento delle anime dei loro figli al diavolo, deve pesare su di loro qui o nel futuro. Generano figli e mantengono famiglie soltanto per il mondo e la carne; ma poco considerano l'incarico loro affidato, e che cosa significhi educare un figlio per Dio, e governare una famiglia come una società santificata."

Lettore cristiano, non posso supporre che tu sia così estraneo all'Inghilterra da ignorare la lagnanza generale sulla decadenza del potere della pietà, e più specialmente sulla grande corruzione della gioventù. Dovunque tu vada, udrai gli uomini lamentarsi dei figli cattivi e dei servi cattivi; mentre, in realtà, la fonte del male va cercata un po' più in alto: sono i cattivi genitori e i cattivi maestri che fanno figli cattivi e servi cattivi; e non possiamo incolpare tanto la loro ottusità quanto la nostra propria negligenza nella loro educazione.

Il diavolo nutre un grande rancore verso il regno di Cristo, e non conosce un modo così spiccio per schiacciarlo sul nascere quanto la corruzione della gioventù, e la soppiantazione dei doveri familiari. Attacca tutti i doveri che sono pubblici nelle assemblee dei santi; ma questi sono troppo ben protetti dai solenni comandi e dall'estremo mandato di Gesù Cristo, perché possa sperare di sovvertirli e minarli del tutto; ma attacca i doveri familiari con maggior successo, perché l'istituzione non è così solenne, e la pratica non è considerata così seriamente e coscienziosamente come dovrebbe, e l'omissione non è così suscettibile di essere notata e censurata pubblicamente.

La religione si formò dapprima nelle famiglie, ed è là che il diavolo cerca di schiacciarla; le famiglie dei patriarchi erano tutte le chiese che Dio aveva nel mondo in quel tempo; e perciò, (suppongo) quando Caino uscì dalla famiglia di Adamo, si dice che uscì dalla presenza del Signore, *Genesi 4:16*.

Per il presente: La famiglia è il seminario della Chiesa e dello Stato; e se i figli non vi ricevono buoni princìpi, tutto fallisce: un difetto nel primo impasto non si corregge nel secondo; se i giovani sono mal educati in famiglia, riescono male nella Chiesa e nello Stato; là sta la prima formazione o il primo stampo, e il presagio che le loro vite future saranno tratte da lì, *Proverbi 20:11*. Per mezzo della disciplina familiare si formano gli ufficiali per la Chiesa, *1 Timoteo 3:4, Chi governa bene la propria casa*, ecc.; e là si allevano uomini in sottomissione e ubbidienza. Si nota, *Atti 21:5*, che i discepoli accompagnarono Paolo per la sua via con le loro mogli e i loro figli; i loro figli probabilmente sono menzionati, per far intendere che i loro genitori, con il proprio esempio e l'affettuoso commiato da Paolo, li avrebbero educati a una forma di riverenza e rispetto verso i pastori della Chiesa.

Per il futuro: È confortante, certo, vedere un vivaio fiorente di giovani piante, e avere la speranza che Dio avrà un popolo che lo serva quando noi saremo morti e

scomparsi: il popolo di Dio si consolò in ciò, *Salmi 102:28, I figli dei tuoi servi continueranno,* ecc.

Sulla base di tutte queste considerazioni, quanto devono essere solleciti i ministri e i padri di famiglia nell'educare i giovani mentre sono ancora flessibili e, come cera, capaci di ogni forma e impressione, nella conoscenza e nel timore di Dio; e insieme inculcare i princìpi della nostra santissima fede, così come sono riassunti nei catechismi, e così posti dinanzi alla coscienza! Certamente questi semi di verità piantati nel campo della memoria, se non operano altro, saranno almeno un gran freno e una briglia per essa, e, come il versare acqua fredda arresta il bollore della pentola, plachino un poco i fervori delle concupiscenze e passioni giovanili.

Dopo questa supplica, avevo deciso di raccomandarvi con la massima serietà l'opera della catechesi e, come aiuto adeguato, l'utilità di questo libro, così stampato con le Scritture complete; ma imbattendomi in una lettera privata di un teologo assai dotto e pio, in cui quest'opera è eccellentemente trattata, ed essendo essa a mia disposizione, mi arrischierò a trascriverne una parte e offrirla alla vista del pubblico.

Ora, il diavolo sa che questo è un colpo alla radice, e un modo facile di impedire la successione delle Chiese: se può sovvertire le famiglie, le altre società e comunità non fioriranno né sussisteranno a lungo con qualche potere e vigore; poiché là è il tronco da cui si riforniscono sia per il presente sia per il futuro.

Avendo l'autore lamentato le grandi distrazioni, corruzioni e divisioni che vi sono nella Chiesa, così rappresenta la causa e il rimedio: Fra le altre, una causa principale di questi mali è la grande e comune negligenza dei governanti delle famiglie, nell'adempimento di quel dovere che devono a Dio per le anime a loro affidate, specialmente nell'insegnamento della dottrina del cristianesimo. Le famiglie sono società che devono essere santificate a Dio proprio come le Chiese; e i loro governanti hanno un incarico tanto reale delle anime che vi sono, quanto i pastori hanno delle Chiese. Ma, ahimè, quanto poco ciò è considerato o tenuto in conto!

Ma mentre i ministri negligenti sono (meritatamente) rimossi dai loro incarichi, i trascurati capifamiglia si considerano quasi irreprensibili. Offrono i loro figli a Dio nel battesimo, e là promettono di insegnare loro la dottrina del vangelo, e di educarli nella disciplina del Signore; ma facilmente promettono, e facilmente la infrangono; ed educano i loro figli per il mondo e la carne, sebbene vi abbiano rinunciato, e li abbiano dedicati a Dio.

Questa rottura del patto con Dio, e il tradimento delle anime dei loro figli al diavolo, deve pesare su di loro qui o nel futuro. Generano figli e mantengono famiglie soltanto per il mondo e la carne; ma poco considerano l'incarico loro affidato, e che cosa significhi educare un figlio per Dio, e governare una famiglia come una società santificata.

Oh, quanto dolce e proficua sarebbe l'opera di Dio se tutti ci unissimo nei nostri luoghi per promuoverla! Non vi sarebbe tanto bisogno di affannarsi per inviare

predicatori; ma essi potrebbero trovare che la parte dell'opera che spetta loro è sufficiente per essi, e che è la migliore in cui possano essere impiegati. Specialmente le donne devono avere cura di questo dovere; poiché essendo più vicine ai loro figli, e avendo occasioni precoci e frequenti per istruirli, questo è il principale servizio che possono rendere a Dio in questo mondo, essendo escluse da altro lavoro pubblico. E, senza dubbio, molti eccellenti magistrati sono stati dati allo Stato, e molti eccellenti pastori alla Chiesa, e molti preziosi santi al cielo, grazie ai felici preparativi di una santa educazione, forse per opera di una donna che si considerava inutile e inservibile per la Chiesa.

Se i genitori cominciassero per tempo, e si sforzassero di toccare i cuori dei loro figli con le grandi cose della vita eterna, e li familiarizzassero con la sostanza della dottrina di Cristo, e, quando trovassero in essi la conoscenza e l'amore di Cristo, li conducessero allora ai pastori della Chiesa per essere provati, confermati e ammessi agli altri privilegi della Chiesa, che Chiese felici e ben ordinate potremmo avere!

Allora non sarebbe necessario porre un solo pastore a fare il lavoro di due o trecento o mille governanti di famiglie, né tanto meno a insegnare ai loro figli i princìpi che avrebbero dovuto insegnare loro molto prima; né dovremmo predicare a tante anime misere e ignoranti, che non sono preparate dall'educazione a comprenderci; né dovremmo avere la necessità di escludere dalla santa comunione tanti a causa dell'ignoranza, che ancora non hanno la grazia di sentirla e lamentarla, né l'ingegno e la pazienza per attendere in uno stato di apprendimento, finché non siano pronti a essere concittadini dei santi e della casa di Dio.

Ma ora vengono a noi con una presunzione invecchiata, essendo più che fanciulli, e ancor peggio di fanciulli; avendo l'ignoranza dei fanciulli, ma avendo perduto la docilità dei fanciulli; e si credono sapienti, sì, abbastanza sapienti da litigare con il più sapiente dei loro maestri, perché hanno vissuto abbastanza a lungo da essere stati sapienti, e la prova della loro conoscenza è la loro invecchiata ignoranza; e sono più pronti a insorgere contro di noi per i privilegi della Chiesa, che a imparare da noi, e ubbidire alle nostre istruzioni, finché non siano preparati ad esse, affinché facciano loro bene; come i maledetti ladruncoli, che ci strappano di mano il boccone per la loro carne, e ce lo tolgono dalle mani; e non come i fanciulli, che aspettano finché non glielo diamo. I genitori li hanno tanto abituati a essere ribelli, che i ministri non hanno da trattare se non con ribelli.

Ed è per mancanza di questo fondamento ben posto al principio, che gli stessi professanti sono così ignoranti come la maggioranza, e che molti, specialmente fra i più giovani, ingoiano quasi ogni errore che viene loro offerto, e seguono qualsiasi setta di divisori che li attragga, purché con serietà e plausibilità. Poiché, ahimè, sebbene per grazia di Dio i loro cuori possano mutare in un'ora, (purché non comprendano se non l'essenziale della fede) tuttavia i loro intelletti devono avere tempo e diligenza per fornire loro una conoscenza che li stabilisca e li fortifichi contro gli inganni.

Per queste e molte altre simili considerazioni, dobbiamo supplicare tutte le famiglie cristiane di applicarsi maggiormente a quest'opera necessaria, e di familiarizzarsi meglio con la sostanza del cristianesimo. E, a tal fine, (portando con sé alcuni trattati commoventi per risvegliare il cuore) non so quale opera sarebbe più adatta al loro uso di quella compilata dall'Assemblea di Westminster; un Sinodo di teologi così pii e giudiziosi (nonostante tutte le amare parole che hanno ricevuto da uomini scontenti e presuntuosi) che, in verità, credo l'Inghilterra non abbia mai visto l'eguale. Sebbene ebbero la disgrazia di essere impiegati in tempi calamitosi, quando il fragore delle guerre tappava le orecchie degli uomini, e la licenza delle guerre dava libero sfogo a ogni lingua e penna indecorosa per biasimarli, e il proseguimento e gli eventi di quelle guerre esasperavano uomini parzialmente scontenti a disonorare sé stessi cercando di disonorare loro; oso dire che se nei giorni antichi, quando i concili avevano potere e considerazione, si fosse avuto un concilio di vescovi come fu questo di presbiteri, la fama di esso per dottrina e santità, e ogni abilità ministeriale, sarebbe stata tramandata alla posterità con grande onore.

Perciò desidero che tutti i capifamiglia studino bene quest'opera prima essi stessi, e poi la insegnino ai loro figli e servi, secondo le loro diverse capacità. E, se una volta comprendono questi fondamenti della religione, potranno leggere altri libri con maggiore comprensione, e ascoltare i sermoni più proficuamente, e conferire più giudiziosamente, e sostenere la dottrina di Cristo più fermamente, di quanto potranno mai fare per qualsiasi altra via. Prima, che leggano e imparino il Catechismo Minore, poi il Maggiore, e infine, che leggano la Confessione di Fede.

Fin qui egli, il cui nome celerò (sebbene l'eccellenza dell'argomento e lo stile presente lo riveleranno facilmente), poiché l'ho pubblicato senza la sua intimità e il suo consenso, sebbene, spero, non contro il suo gradimento e la sua approvazione.

Non aggiungerò altro, se non che sono il tuo servo nell'opera del Signore,

Tuo servo, nell'opera del Signore,

THOMAS MANTON

© 2026 Westminster 1647 :: https://westminster1647.com/it/correo